

il punto

Era la giornata dei derby in serie B, quello campano scava la fossa ad Andrea Agostinelli (nella foto), esonerato dopo lo scialbo pareggio interno del Napoli con la Salernitana. «Ogni decisione sul nuovo allenatore è rinviata a domani, al più tardi a martedì» ha detto in serata il ds del Napoli, Giorgio Perinetti. Per conoscere ufficialmente il nome del nuovo tecnico degli azzurri, - che dovrebbe essere Gigi Simoni - dunque, bisognerà aspettare almeno fino a oggi. L'altro derby di giornata, quello siculo, lancia il Palermo verso la vetta. La Sicilia che sogna il ritorno nel grande calcio fa tappa al Cibali, storico teatro del football targato Trinacria, per il derby più importante degli ultimi 40 anni. Il Catania da una parte, il Palermo dall'altro: le rappresentanti più nobili, gli emblemi di un glorioso passato e di un roseo futuro, le società simbolo dall'ormai colonizzato calcio meridionale (Gauci è alla gui-



Pareggio con esonero per Agostinelli, il Napoli verso Gigi Simoni

Dopo il derby con la Salernitana la società licenzia il tecnico. Il Palermo domina a Catania nella partitissima

da degli etnei. Zampanò è il patron rosanero). Il teatro è il Cibali, la regina è il Palermo. Perché la squadra di Baldini è nata per vincere, deve farlo per contratto. E forse non c'è modo migliore per spiccare il volo che farlo al cospetto dell'avversario di sempre. L'urlo del Cibali è assordante, ma ci vuol poco perché il silenzio più profondo cali sullo stadio. Indecisione della retroguardia di casa, ne approfitta Zauli, che, a contatto con Monaco, finisce a terra in area. Per l'arbitro è rigore: è il 7° quando Corini trasforma da par suo. Non che basti a mettere la museruola a Catania. Gli uomini del tandem Matriciani-Colantuono si ribaltano in avanti, stringono d'assedio gli avversari, sfiorano il gol in ripetute circostanze: Sedevi manda

alto di testa, Mascara vede Berti neutralizzare un suo tentativo in acrobazia, lo stesso attaccante manda una punizione al bacio a stamparsi sul palo. Evidentemente non è giornata. Perché Berti continua a fare il fenomeno nella ripresa, mentre la difesa di casa accusa paurose ammesse. Come al 66a, quando si dimentica di Zauli: per il fantasista (alla prima gara dall'inizio dopo l'infortunio) è un gioco da ragazzi depositare in rete il pallone che aspettava da mesi. Se poi Oliveira si fa parare un rigore da Berti a un quarto d'ora dal termine vuol dire che non è proprio giornata. I vincitori che fanno un gran bel passo in avanti, approfittano del pari dell'Atalanta ad Ascoli e si portano a una sola lunghezza dalla vetta. Rallentano, invece, alcune

inseguatrici: il Livorno, bloccato sul pari a reti inviolate a Pescara, il Torino, sorprendentemente sconfitto sul campo del Venezia, lo stesso Piacenza, che non va oltre lo 0-0 a Bergamo con l'AlbinoLefte. Ne approfitta il Cagliari (e lo stesso Treviso, che stende la Triestina), corsaro a Como: Zola e compagni tornano al successo, fanno un bel balzo in classifica, salvano la traballante panchina di Ventura. Difficile che salvi invece Tardelli, messo malissimo dopo il capitolino casalingo col Messina. Un po' d'ossigeno per Zeman, il cui Avellino (2-2 a Verona) va senz'altro meglio in trasferta. Chiusura per Vicenza-Genoa, uno dei quattro 0-0 della giornata. Francamente troppi.

i.r.o.m.



In trasferta la Fiorentina non ride più

La Ternana rimonta due volte e vince. Il digiuno esterno dei viola dal maggio 2002

DALL'INVIATO Massimo Solani

TERNI Il "Liberio Liberati" come un otto volante dal quale Alberto Cavasin e Mario Beretta scendono con volti e stati d'animo diametralmente opposti. Abbacchiato e perdente il primo, che rimedia la quarta sconfitta stagionale (tutte lontane dalle mura di casa), sorridente come un bimbo il secondo. Vincitore, innanzitutto, e soprattutto secondo assieme ai suoi ora ad un solo punto dalla capolista Atalanta. Tutto qui il riassunto di 90' di altalena, con la Fiorentina in vantaggio per due volte e la Ternana per due volte capace di riacciuffare i viola sino al gol del definitivo 3 a 2 realizzato dall'attaccante del Liechtenstein Mario Frick a sei minuti dalla fine. Una rete che prolunga l'incredibile digiuno esterno di Cavasin e soci, incapaci di vincere lontano dal Franchi dal 5 maggio 2002 quando, ricordano gli annali, la Fiorentina si impose per due a zero sul San Marino. Da allora, una serie lunghissima di pareggi e sconfitte.

E pensare invece che la giornata, sole primaverile a parte, sembrava iniziata sotto il migliore degli auspici per i viola, con il capitano Angelo Di Livio (37 primavere e non sentir-

le) in rete su punizione dopo appena tre minuti. Una prodezza che dopo 528' di gioco riportava al gol gli uomini di Cavasin, ormai da tempo malati di "saudade" e incapaci non solo di vincere, ma anche di segnare, lontano da Firenze. I viola, però, si spengono lì e lasciano tutto lo spazio alla Ternana di iniziare a costruire il proprio gioco, veloce e preciso, che però non frutta nessuna azione da gol. E mentre da una parte il bomber Riganò lotta desolatamente solo su tutti i palloni, dall'altra le trame degli uomini di casa si infrangono puntualmente contro la difesa organizzata da Cavasin (ottimo Lucarelli, un gradino più sotto l'ex Ripa) e se la Ternana non riesce a raggiungere il pareggio non è solo per demerito di Borgobello, Frick e Jimenez, tanto frettolosi al momento dell'ultimo passaggio quanto imprecisi nel cercare la conclusione a rete davanti a Cejas. Col passare dei minuti, però, la Ternana si fa sempre più pericolosa ed il pareggio trovato al 41', gol di testa di Borgobello in tufo dopo una splendida percussione di Ferrarese, è la giusta ricompensa agli sforzi di capitano Ezio Brevi e soci, illuminati per lunghi tratti della partita dalle giocate funamboliche del giovane cileno Jimenez. Del resto se mezza serie A se lo contende di già nonostante i suoi



Un contrasto tra il rossoverde Grava e Maspero Giacomo Morini Fotoreporter

19 anni, un motivo deve pur esserci.

Al rientro dall'intervallo il copione è lo stesso dei primi 45' e, come spesso capita alle squadre che affrontano la Fiorentina in questa stagione, è la Ternana a fare il gioco e creare i pericoli maggiori. A segnare, però, ci pensano i viola; in rete va Christian Manfredini, memorabile di recente passato in cui alla corte di Gigi Del Neri a Chievo faceva impazzire gli avversari. L'ex Lazio dopo un pregevole dribbling facilitato da un liscio collettivo della retroguardia rossoverde batte Brunner per il due a uno viola. Vantaggio che dura però meno di un minuto, il tempo necessario a Jimenez a prendere palla a centrocampo, far fuori mezza difesa viola e segnare in diagonale dalla destra. È la svolta del match e la Ternana si butta a testa bassa alla ricerca di quella vittoria che manca da due turni (pareggio in casa con l'Avellino e sconfitta a Livorno). Un forcing premiato ad una manciata di minuti dal termine dal gol partita realizzato da Frick, lesto a insaccare da due passi dopo un colpo di testa di Ezio Brevi su punizione battuta dall'altro gioiellino ternano, il marocchino Houssine Kharhja (21 anni). Una rete a suo modo storica che regala alla Ternana la prima vittoria della sua storia contro la Fiorentina.

E se l'avvicinate quanto meritato 3 a 2 consegna alla Ternana una classifica da sogno, due punti di media a partita e una sola lunghezza dalla testa, nemmeno l'entusiasmo smuove Mario Beretta quanto più che mai. E a quanti obiettano alla Ternana il poco mordente negli scontri diretti con le altre pretendenti alla A, il tecnico non risparmia una frecciata. «Io di scontro diretto ne vedo solo uno - risponde - e lo dobbiamo ancora giocare. Mi riferisco alla partita con l'Atalanta, l'unica squadra che ci precede in classifica».

Stato d'animo opposto, ovviamente, in casa viola dove non si è mai fatto mistero di puntare alla massima serie già da quest'anno. Impietoso il commento del bomber Riganò (sei delle undici reti realizzate dalla Fiorentina questa stagione portano la sua firma): «Usciamo da questa partita evidentemente ridimensionati, dopo essere andati due volte in vantaggio avremmo dovuto portare a casa qualcosa». Una reprimenda che il mister Cavasin non manda giù di buon grado rispedendola al mittente. «Abbiamo sottoscritto un patto con la società e i tifosi, solo che per riuscire ad andare in serie A bisogna essere concentrati ed attenti ogni giorno. Iniziamo a pensarci già dal prossimo allenamento».

TOTOCALCIO N.21 DEL 09-11-2003

Table with 2 columns: Team and Score. Includes teams like NTER, ANCONA, ARMA-MILAN, etc.

QUOTE

Table with 2 columns: Team and Odds. Includes teams like ontepremi, i14, i13, etc.

TOTOGOL N.13 DEL 09-11-2003

Table with 2 columns: Team and Goals. Includes teams like UVENTUS-UDINESE, IENA-CHIEVO, etc.

QUOTE

Table with 2 columns: Team and Odds. Includes teams like ontepremi, essun 8+1, etc.

TOTIP N.45 DEL 09-11-2003

Table with 2 columns: Team and Odds. Includes teams like CORSA, I CORSA, etc.

QUOTE

Table with 2 columns: Team and Odds. Includes teams like ontepremi, i12, i11, etc.

MARCATORI

Table with 2 columns: Player and Team. Lists scorers like Shevchenko, Adriano, etc.

Table with 7 columns: Squadra, Punti, G, V, N, P, Fatte, Subite. Shows league standings for Serie B.

Serie A

Table with 2 columns: Team and Score. Shows Serie A results like BRESCIA-BOLOGNA, INTER-ANCONA, etc.

PROSSIMO TURNO DOMENICA 23-11

Table with 3 columns: Team, Date, Time. Shows upcoming matches for Serie A.

PROSSIMA SCHEDINA TOTOCALCIO

Table with 2 columns: Team and Opponent. Shows upcoming matches for Totocalcio.

PROSSIMA SCHEDINA TOTOGOL

Table with 2 columns: Team and Opponent. Shows upcoming matches for Totogol.

MARCATORI

Table with 2 columns: Player and Team. Lists scorers for Serie B.

CLASSIFICA SERIE B

Table with 7 columns: Squadra, P, G, V, N, P, RF, RS. Shows Serie B standings.

Serie B

Table with 2 columns: Team and Score. Shows Serie B results.

PROSSIMO TURNO

Table with 3 columns: Team, Date, Time. Shows upcoming matches for Serie B.

C1A

Table with 2 columns: Team and Score. Shows C1A results.

C1B

Table with 2 columns: Team and Score. Shows C1B results.

C2A

Table with 2 columns: Team and Score. Shows C2A results.

C2B

Table with 2 columns: Team and Score. Shows C2B results.

C2C

Table with 2 columns: Team and Score. Shows C2C results.